

TARVISIUM ENSEMBLE:

Fabio Donà – oboe
Paolo Dalla Pietà – flauto ed ottavino
Fabrizio Loschi – corno inglese

'L'errante Musicista'

Breve storia della musica dal 1500 al 1700

Castello di Susegana, sabato 13 e domenica 14 settembre 2008

Con la fine del Medioevo e l'inizio del Rinascimento il Compositore non è più un 'anonimo artigiano delle note musicali' al servizio della liturgia: diventa un artista in grado di sperimentare ed inventare. Sarà un processo lungo e graduale fatto di genialità e di errori.

I musicisti diventano erranti.

Cominciano a viaggiare per trovare un impiego come insegnanti, compositori o musicisti nei palazzi della nobiltà. La professione raramente assicura lavori a vita perché i committenti sono alla continua ricerca di virtuosi per dare lustro alle loro corti. Nel Seicento, il viaggio è decisamente un'avventura. Non esistono ancora le diligenze; chi si deve muovere lo fa a piedi o a cavallo attraverso boschi, paludi, montagne e villaggi sconosciuti.

E' la nascita della musica Popolare che esce dai soli luoghi di preghiera. Si creano danze e canti diversi. Anche gli strumenti musicali si adeguano, alcuni musicisti diventano inventori apportando miglioramenti che richiedono nuove tecniche esecutive.

I compositori possono sperimentare e proporre le loro idee. Possono farsi conoscere con il loro nome uscendo dall'anonimato. Naturalmente non per tutti arriva il successo. Alcuni sono troppo innovativi per essere capiti ed apprezzati, altri continuano a perpetuare stili antiquati ed obsoleti.

Infine, la musica inizia ad essere pubblicata e divulgata. E' così che diventata arte: viene riprodotta, esaminata, criticata, migliorata. Nel primo decennio del settecento, Venezia è il punto di riferimento dei 'libri di musica' ed attrae compositori da tutta Europa i quali portano con sé esperienze e conoscenze uniche. E' il momento d'oro della Scuola Veneziana che si pone in netto contrasto con la conservatrice Scuola Romana.

Il musicista diventa Genio. Genio errante creatore di note immortali.

o - o - o

TARVISIUM ENSEMBLE propone un viaggio tra la musica popolare / secolare dal rinascimento al periodo classico attraverso il barocco. Il programma si articola in sette brevi concerti di circa 15 minuti. All'ascoltatore vengono proposte musiche scritte tra il 1500 ed il 1700 utilizzando, quasi sempre, un criterio cronologico. Dovrebbe essere possibile riconoscere ed apprezzare lo scorrere del tempo e degli stili compositivi.

Sono proposti soltanto musicisti 'erranti', ossia coloro che per motivi diversi hanno portato idee, sperimentazione, tentativi di innovazione.

Buon ascolto !

Primo Programma, ore 10.15, 16.15, sabato 13 e domenica 14/09/2008

II Rinascimento secolare

Attaignant	Tourdion
Henry VIII	Pastyme with good company
Susato	2 Rondes
Palestrina	Ahi che quest'occhi miei
Byrd	Barley break
Hassler	Ach weh des Leiden

Un assaggio della musica di compositori rinascimentali del primo seicento. I termini 'compositori' e 'rinascimento' non avrebbero avuto alcun senso per questi musicisti: sono stati infatti introdotti nel linguaggio molti secoli dopo. Si trattava semplicemente di strumentisti, spesso dilettanti, che basavano la loro musica su melodie popolari. Tra gli altri, anche Enrico VIII ci propone una sua creazione.



Secondo Programma, ore 10.45, 16.45, sabato 13 e domenica 14/09/2008

Primavera del ritmo

Susato	Basse dance 'Ont vient cela'
Susato	Branle
Hassler	Tanzen und Springen
Dowland	The 'Frog' galliard
Pretorius	Bransle de la Torche
Hammerschidt	Galliard
Krieger	Minuet

La musica diventa universale. Balli e danze non solo per la nobiltà. Già dal 1550, musicisti erranti suonano per il popolo. Le danze sono molto diverse tra loro, alcune molto lente come le Bassedanze, Pavane, Alemanne, altre velocissime come le Gagliarde. Ai balli individuali o in coppia si affiancavano danze come le Brande che vedevano la partecipazione di molte persone in linea o in cerchio. E' la festa del villaggio.



Terzo Programma, ore 11.15, 17.15, sabato 13 e domenica 14/09/2008

Scorrono le mie lacrime

Campion	Lighten heavy heart
Ford	What then is love
Rosseter	Your faire lookes enflame
Jones	Sweet Kate of late
Gibbons	Silver swan
Corkine	The fire to see my woes
Jones	In Sherwood liude

Da Anversa a Firenze, da Parigi a Lipsia lo stile del rinascimento si riconosce attraverso caratteri comuni. In Inghilterra, Dowland ed i suoi conterranei si differenziano dai colleghi del continente e creano la English Madrigal School piena di romanticismo e di malinconia. Thomas Morley, che sentiremo nel prossimo programma, ha musicato dei testi di Shakespeare con il suo stile melodico e cantabile.



Quarto Programma, ore 12.45, 15.15, sabato 13 e domenica 14/09/2008

Gioite tutti

Morley	Month of maying
Vecchi	Gioite tutti
Dowland	Flow my tears
Monteverdi	Lasciatemi morire

La voce diventa strumento musicale. Non è più soltanto in funzione dei testi sacri per la liturgia. Con il rinascimento anche le liriche si occupano di amori perduti, di caccia, di profumi e di feste tra amici. La musica è popolare, ossia alla portata di tutti. Questo programma è reso possibile dalla straordinaria voce di Lucia Valentini – soprano.



Quinto Programma, ore 11.45, 17.45, sabato 13 e domenica 14/09/2008

Gli erranti Veneziani

Willaert	Passa la nave
Uccellini	Op8 no20 Sinf. Boscarecie
Castello	Sonata IV a due
Marini	Affetti musicali 'il barizone'
Gabrieli G.	Canzon XVI

Venezia è la capitale della musica. Tra il 1600 ed il 1630, i migliori musicisti d'Europa si ritrovano nella città lagunare per proporre e, se possibile, pubblicare la loro musica. Maestri fiamminghi dirigono il coro della Basilica di San Marco ma anche i veneziani trovano committenze all'estero. E' uno straordinario momento culturale per la Serenissima, centro del mondo.



Sesto Programma, ore 12.15, 18.15, sabato 13 e domenica 14/09/2008

Il Barocco fiorisce

Ravenscroft	Remember o thou man
Lully	Prelude pour l'amour
Purcell	Hornpipe from Old Bachelor
Corelli	Op 5/8
Bassani	Sonata per oboe

Ecco lo stil novo. Come le altre forme d'arte del periodo, la musica barocca si sviluppa con il desiderio di stupire e divertire l'ascoltatore: veloci cambi di tempo, passaggi di grande virtuosismo strumentale e di improvvisazione, l'introduzione del basso continuo e l'uso del contrappunto sono gli elementi che più caratterizzano le composizioni della prima metà del settecento.



Settimo Programma, ore 15.45, 18.45, sabato 13 e domenica 14/09/2008

La sintesi del Settecento

Marcello B.	Sonata op2 / 2
Albinoni	Conc. Op.7 n.4 - adagio
Bach	Brand. Conc. 1 - 5 Trio
Handel	Water Music Suite 1 - 7 hornpipe
Telemann	Trio Sonata

Venezia è in decadenza politica ma non culturale. Ci sono geni immortali quali Vivaldi, Albinoni e Marcello che troviamo sia in Baviera che in Austria, nuove capitali della musica. I tedeschi Bach e Telemann rappresentano la sintesi perfetta fra lo stile tedesco e le opere dei compositori italiani. Handel, nato in Sassonia diventa cittadino di Sua Maesta Britannica.

